Venerdì 7 Settembre 1906

UDINE - Anno XI - N. 123

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

**ABBONAMENTO**

*Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.*

Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 12
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 6
Trimestre. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

*Pagamenti anticipati*

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

**INSERZIONI**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . . . . . . . . . . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: *Via Prefettura, N. 6*

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

## Fatti e commenti

### Come impiegare gli utili della conversione?

Il *Giornale d'Italia* riceve la seguente lettera in cui è contenuta una originale proposta di destinazione degli utili della conversione, che non possiamo defraudare ai nostri lettori.

Ecco:

«Un giornale democratico di Milano — il *Secolo* — ha indetto un *referendum* — fra deputati e senatori — sul quesito: Come impiegare più utilmente il risparmio della Conversione della Rendita?

Abbondano le opinioni degl'interpellati; ma i responsi sono quasi tutti, d'una desolante uniformità. Propongono tutti che si alleggeriscano i tributi i quali più gravano le classi popolari: vale a dire che si diminuisca *di qualche centesimo* il costo del sale, del petrolio, dello zucchero, del grano.

In verità, l'esperienza ha provato che codeste piccole riduzioni vanno quasi sempre ad esclusivo beneficio, non del consumatore, ma del rivenditore intermediario; e che in ultima analisi l'erario ci rimette del suo, a profitto di pochi privati.

Mi sorprende che, in tante opinioni d'uomini di parte democratica, nessuna sia sorta a denunziare una tassa veramente odiosa ed antiquata; una tassa che colpisce quasi esclusivamente le classi più misere e più ignare della popolazione; una tassa che specula sulle più basse e funeste tendenze della miseria umana, che alimenta un vizio così diffuso, purtroppo, nel nostro popolo, il vizio cioè di chiedere il proprio miglioramento, non al lavoro, ma alla grazia della Provvidenza; una tassa che è un coefficente costante ed autorizzato della ignavia, della superstizione, della miseria dei nostri bassifondi sociali; una tassa che per ciò solo è cattiva perchè, dei 70 milioni che costa ai contribuenti, nemmeno 30 entrano nelle casse dello Stato.

Questa tassa iniqua ed odiosa, la cui portata morale (o piuttosto immorale) è di tanto superiore alla sua entità materiale, è — voi l'avrete indovinato — il giuoco pubblico del Lotto.

Rinunziarsi — sia pure gradatamente — a quei trenta miserabili milioni, che ci fanno arrossire, è oggi un dovere, dal momento che i mezzi ce lo consentono».

×

### La missione dell'Italia

Esiste una missione dell'Italia? — domanda A. Cervesato — E innanzi tutto: Che cosa è una missione?

La missione di una nazione è un compito internazionale — nè più nè meno, come quella di un individuo è, o non può essere, che un compito altruistico.

Come da qualche anno Novicow aveva dichiarato e da molti lustri Giuseppe Mazzini aveva indicato e il suo allievo migliore Giovanni Bovio ripetuto in varie solenni occasioni, la missione della nuova Italia è quasi esclusivamente intellettuale.

E che così debba essere o non altrimenti lo vediamo noi tutti che con la più superficiale delle occhiate scorgiamo il mercato mondiale in nessuna guisa pronto a lasciarsi sopraffare dal nostro tardo commercio e sulla superficie della terra già ben divise le zone di influenza che sono la traccia assegnata degli imperi futuri.

Così, parecchie delle maggiori missioni che possono svolgersi nel mondo sono già accaparrate e per sempre: la missione del dominio imperiale dall'Inghilterra, quella del dominio commerciale dalla Germania, quella del dominio letterario — della corrente *letteratura romantica e teatrale* — dalla Francia.

E a noi quindi non rimane, che ad aspirare alla missione del dominio intellettuale, vale a dir del dominio dell'alta coltura che non si *isola dalla* vita ma la prospetta, la immedesima, la dirige.

×

### Carnaccia da lavoro

Scrivono ad un giornale di Milano che dal Mezzogiorno della Francia una infame incetta viene operata sulle campagne della Marca classica, per trainare quanta carnaccia è più possibile verso gli opifici della Vaucluse, presidiati da *suore di Carità, opifici* che a volerli definire con precisione occorrebbe scivolare giù giù per la china delle parolaccie.

Per esempio, narra sempre il giornale, le ragazze — per cui l'incettatore (un *professore*, cotal Mariani, da Fossombrone) intasca la mancia di lire *dieci* per cadauna testa — furono e sono tuttora poste, nelle filature di Aubignan, entro un *casermone le cui finestre non hanno vetri*. Di pieno inverno il dorso delle tapine fa pietà. Il gelo sembra raggrinzire la pelle e farne schiantare le vertebre. Il dormitorio è una *rimessa senza luce, entro cui sono* allineati dei sacchi di paglia. Per *vedere*, le recluse sono costrette a tenere aperta la porta.

A Montelimar, continua il foglio milanese, nello stabilimento Lacroix, le pratiche religiose principiano alle 5 del mattino. Finita la giornata di lavoro, mentre gli stomaci crollano e gli occhi gonfi non vedono più, non è la misera brodaglia: no; è un'altra... funzione religiosa che aspetta le affamate.

Per impedire poi che le vittime scappino, il padrone ha una trovata da *apache*. Leva loro di tasca, all'arrivo, il passaporto e la «richiesta» di riduzione per il viaggio di ritorno — che la legge italiana consente agli emigrati — tenendo così tutta la sua gente, come suol dirsi, in tasca...

E tutto questo nel ventesimo secolo ed in un paese come la Francia!

### L'on. Spagnoletti

Dalla *Democrazia* organo dell'on. Sacchi, togliamo:

Poichè i soliti ufficiosi insinuano che l'on. Spagnoletti, di cui si è annunziata la rovinosa débacle morale e politica, è un fido seguace dell'on. Sacchi, *non* è male si sappia che è vero tutto il contrario. Non solo l'on. Spagnoletti non è mai stato seguace dell'on. Sacchi nè inscritto regolarmente al Partito radicale: ma è invece vero che fu in predicato quale sotto-segretario di Stato coi Ministri Fortis o Giolitti.

Sono contenti i signori ufficiosi?

### Roma ha mezzo milione di abitanti

La popolazione di Roma al 30 giugno 1906 era di 531,502 abitanti, cioè: con domicilio stabile, 467,432; di guarnigione, 11,021; popolazione fluttuante, 43,049. Il numero degli abitanti aumenta quindi sensibilmente, e per le migliorate condizioni della città la mortalità è inferiore a quella dell'anno precedente.

## Per la rivoluzione russa

### Massimo Gorki agli operai francesi

«Mi rivolgo a voi, operai francesi, a voi che lavorate tutta la vita lasciando ai vostri padroni la cura di manipolare le leggi destinate a proteggere le proprietà create dal vostro lavoro.

A voi che non avete sempre tanto pane da saziare la vostra fame e che vi lasciate governare da gente sazia di tutto ciò che producete.

E' a voi, lavoratori, signori veri della terra, ch'io mi rivolgo.

Innanzi a voi come innanzi ai proletari di tutto il mondo si schiude il campo ove si combatte per l'emancipazione dell'uomo dalla schiavitù economica e politica; dal giogo della proprietà e dello Stato asservito ai vostri danni, al capitalismo.

Questa lotta inevitabile come la morte *s'è già ingaggiata. L'operaio russo si* gettò nelle mischie come avanguardia dell'armata universale.

Le sue vittorie e le sue disfatte vi sono note; sapete quanta energia ebbe già a consumare e ciò che ancora gli si impone; sapete come il suo sangue sgorgò a flotti, e quanto dovrà versarne ancora.

Malgrado i fieri colpi inferti al nemico questi è ancora formidabile ed il popolo russo dovrà muovere a nuove battaglie.

E se il proletariato russo uscirà vincitore dalla mischia, i lavoratori di tutta Europa ne trarranno auspici e speranze per le lotte future.

Perchè, non dimenticatelo, lavoratori *francesi, per la classe operaia il* mondo non è che una famiglia! E' quindi con fiducia grande ch'io vengo a implorare *l'aiuto vostro pei fratelli russi* che lottano al pari di voi sotto la rossa insegna del socialismo perseguendo il vostro stesso ideale: l'emancipazione del lavoro dal giogo capitalista.

L'ora della sollevazione generale è *prossima in Russia*. Lascierete i vostri camerati andare alla battaglia con le mani vuote? Date loro il danaro perchè si procurino del ferro e del piombo!

L'operaio ha poco denaro e molto cuore; mostrate dunque al vecchio mondo dei devoti e degli ipocriti che è nel cuore dell'operaio che arde veramente l'amore per l'umanità ed è in lui che rifulge la fede nella fratellanza degli uomini. Mostrate questo fuoco che brucia nei vostri cuori agli avidi e agli avari; fate loro provare il fremito della loro impotenza e fate risuonare del canto mortuario il vecchio *mondo che crolla nell'odio* e nella cupidigia, nella menzogna e nella crudeltà.

Proclamata la nostra divisa sacra, la divisa della fraternità dei popoli: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!»

Gli operai di un paese devono aiutare gli operai dell'altro paese.

Questo soccorso dato dalla gente lontana e sconosciuta è realmente umano e perspicace.

Operai francesi! Venite dunque in aiuto dei vostri camerati russi nella lotta penosa contro lo Czar e le bande dei carnefici che hanno annegato nel sangue tutta la Russia!

In nome della unità degli interessi di tutti i lavoratori dovete stendere una mano soccorrevole a tutti gli operai russi. Quando verrà per voi il giorno del combattimento e vorrete favorevole aiuto, troverete amici che risponderanno al vostro appello. Camerati, aiutateci!

*Massimo Gorki*».

### Come se la passa Musolino

La *Tribuna* riceve da Villamarina che il il brigante Musolino nel penitenziario di Porto Longone legge libri, prega e si conforta con le pratiche religiose. A Musolino giungono numerose elargizioni, perfino dall'America. Con queste entrate Musolino può fare la cura per risanare il suo sistema nervoso che, come tutti i delinquenti, è eccitabilissimo.

**Vedi note e notizie in terza pagina**

## CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

### Tolmezzo

#### L'autocrazia Tolmezzina e lo Zar

E' veramente buffo, se non doloroso, il constatare che questo piccolo paesucolo tenta modellarsi sullo stampo dell'agire russo. Consolatevi, bravi montanari, anche fra voi potete vantare uno Zar con la sua corte. Il fatto ieri l'altro successo prova a quale colmo si sia giunti. Un paio di pennacchiati carabinieri sta eseguendo delle vere e proprie perquisizioni domiciliari. Cinque operai affigliati alla Lega Muratori e di conseguenza non crumiri sono presi di mira dall'autoritario potere di questa tenenza. Il perchè? Perchè un assistente deve aver sporta denuncia di furto contro i sunnominati operai.

Denunciare un operaio quale ladro è veramente una mala azione!

Signor assistente, chi vi ha suggerito questo atto? I vostri padroni? Badate che essi si servono di voi ora, per poi rendervi responsabile di tutte le loro mancanze e della loro inettitudine!

#### Ancora la questione del Consorzio

La vecchia questione del Consorzio torna a galla. Ai nostri prospetti eloquenti, basati su cifre e non su parole, che tu, caro *Paese*, per il primo avesti ad inserire, era successa una tregua tra operai e Consorzio. Lo schiaffo morale che gli operai della Lega ebbero a dare alla presidenza ed a tutte le imprese che tanto oneste si vantano, fu il culmine e gli effetti di esso sono visibili.

Come anteriormente scrissi, lo Zarino della Carnia, senza alcuna autorizzazione superiore, senza scuse plausibili, ebbe a scacciare cinque operai dal lavoro! Il perchè? Perchè affigliati alla Lega, *non crumiri*.

Poche ore dopo (quanta forza ha la Lega!...) vennero ripresi. Il presidente, anzi il fondatore della Lega, Marioni, fece comprendere al Comune che simili licenziamenti non devono ripetersi e che del danno materiale e morale (i carabinieri) teneva responsabile l'assistente del Comune inconscio di qualsiasi legge. Orbene oggi gli operai licenziati hanno depositato alla Lega lire 11.79 che l'assistente Tosoni di sua tasca o di tasca del sig. Stefanon assistente idraulico, aveva sborsato prima che il mandato fosse firmato.

Le lire 11.79 ordunque sono garanzia per la perduta giornata dei cinque operai causata dal piccolo cervello dell'assistente; e ne abbisognano ancora lire 3.30 per formare il totale. Eccovene il conto. Egregio Tosoni, poichè la vostra denuncia mi fa credere non abbiate ancora conoscenza della moltiplicazione.

Di questo avere che gli operai da voi licenziati pretendono, ne sono a conoscenza gli avvocati che vi citeranno, e questo a vostra norma. Siano dunque gli operai stessi in credito con voi, sono essi che vi chiederanno una mercede che voi non intendete pagare. Questa sarà una lezione per lo studio della legge dei lavori o del galateo che dimostrate non conoscere. E se il nostro volere non ci spinge a chiedere il perchè di *ciò ai nostri rappresentanti*, così bene delineati dal *Lavoratore*, ciò non cale che voi pagherete le giornate perdute in causa vostra. Si, le pagherete, ed al Consiglio comunale *domanderemo il vostro stipendio*, domanderemo se è più economico il lavoro privato ad economia diretto da un assistente vostro pari, ovvero il lavoro concesso cumulativamente agli operai. Pesate troppo sul bilancio, e questi vostri errori segnano la fine di un periodo in cui più che direttore di lavori foste zimbello di astuti furbacchioni. E così *parlando* suggeriremo dell'altro. Il R. Commissario da poco venuto, sarà a conoscenza di già della questione del Consorzio.

Fu reso edotto ancor ieri, per cui non crediamo che l'autorizzazione di interrogare e forse perseguire i cinque operai sia da lui partita.

Nostra speranza si è che il nuovo rappresentante il Governo, alle inchieste sfortunate sulle esattorie, surroghi l'inchiesta del come, denari del governo vengano sperperati.

Nell'inchiesta sul Consorzio ha campo di studio. Sono circa 1500 lire gettate al vento delle quali il 70 per cento appartengono al Governo e di questo agire, di questo sprecare il pubblico denaro ne è responsabile l'autorità politica, cioè il Commissario facente parte del Consorzio. Torneremo in proposito tanto sul R. Commissario, come sul pallido Zarino di S. Caterina.

### Feletto Umberto

#### Vittima del lavoro

Da un telegramma si venne a conoscenza d'una grave disgrazia che colpi una povera famiglia di qui.

Il muratore Cozzarolo Giuseppe di 29 anni, che trovavasi al lavoro ad Oberammergan (Baviera) ieri cadde da una armatura riportando ferite tali che poche ore dopo era cadavere.

Lascia la moglie con due bimbi in tenerissima età e la madre vecchia ed ammalata.

### Gemona

#### La gara di Tiro a Segno di domani e domenica

7 — Approfittando di queste due feste, la Presidenza di questa sezione Mandamentale di Tiro a Segno ha deciso d'indire una gara nel nostro Poligono.

Ecco le norme:

Categ. I. Distanza m. 200. Posizione *libera senza appoggio*.

Libera ai soci della società di Gemona che non abbiano conseguito, nelle gare provinciali o nazionali, medaglia d'oro od altro premio per un valore di L. 24.

Serie di 5 colpi ripetibili a volontà. Prezzo delle serie cent. 50. Premi: 2 medaglie d'oro e 5 d'argento.

*Categ. II Distanza metri 300. Posizione* libera senza appoggio. Libera ai soci inscritti in una Società di Tiro a segno Nazionale.

Serie di 5 colpi ripetibili a volontà. Prezzo delle serie cent. 50.

Premi: 3 medaglie d'oro e 5 d'argento.

### Chions

#### La nostra sagra annuale

7 — Se favorita dal bel tempo la tradizionale e rinomatissima sagra che qui ricorre domenica, ha sempre avuto un brillante esito.

C'è dunque d'augurarsi che il tempo *si mantenga splendido così da favorire* il concorso dei forestieri dei vicini paesi che non mancano *mai di fare* la loro scappatina a Chions nella certezza di passare magnificamente alcune ore e di divertirsi.

Vi saranno varie feste da ballo all'aperto, su eleganti piattaforme e tutti gli esercizi saranno forniti di quanto ognuno possa immaginare. Bisogna vedere la quantità di eccellente birra *di cui si è fornito il simpatico amico* Pierin Gini!...

A tutti adunque auguri di ottimi e numerosissimi affari ed a quelli che non hanno fastidi pel capo.... buon divertimento!

### Cividale

#### Società Operaia

6 — Ieri si riunì la Giuria per l'assegnazione dei premi agli alunni frequentanti la scuola di disegno.

Il rappresentante la *Camera* di Commercio partecipò che era autorizzato a disporre di una data somma per l'invio a Milano del più meritevole fra i premiandi.

In seguito a questa buona idea anche i nostri rappresentanti stabilirono

## LA RICOSTITUZIONE DELL'UOMO

(Cont. e fine, vedi numero d'ieri)

Fra tutte queste varie imitazioni di parti più o meno vitali del nostro corpo, la più estesa deve ritenersi quella dei denti. Per ereditarietà, per incuria, per insalubri residenze, per il genere di alimentazione, malattie od altro, oggi su cento individui se ne contano almeno sessanta cui è stata indispensabile l'opera del dentista. E di questi, almeno il 60 per cento, debbono provvedersi di denti artificiali. Tanto vero che la professione del dentista è fra le più necessarie. Essi non sono altro che smalto durissimo, fuso ad oltre duemila gradi centigradi e si fabbricano in America e in Inghilterra in trecento forme diverse. Perchè possano ben rispondere alle gradazioni di *colore dei denti naturali*, le fabbriche più accreditate, come quella di Filadelfia, ne preparano di cinquanta tinte diverse, e, a rendere più completa l'illusione, vi imitano quei difetti che, sovente, sugli stessi denti naturali si trovano.

In ciascuna delle suddette fabbriche non si vende meno di un milione di denti all'anno: il prezzo di puro costo varia da una lira e mezza a circa due lire per dente, ma i dentisti li pagano un po' più cari, ed il pubblico più cari... *un poco* dippiù.

×

Dopo quanto abbiamo detto finora, non dovrà meravigliarsi nessuno se, allo stesso modo con cui si sanno imitare le varie parti degli organi umani, si imiti addirittura tutto l'uomo. Veramente, *per ora*, si *tratta d'un fantoccio* di metallo, ma chissà se, un giorno, studiando gli elementi costitutivi del nostro riverito organismo, non si riuscirà a propagare più semplicemente o più complicatamente la specie.... Anche perchè il vecchio.... sistema dei nostri padri pare già messo fra i ferravecchi dei fratelli d'oltr'alpe, e un sostituto s'impone quasi come indispensabile.

Sta il fatto che il fantoccio moderno non ha nulla da invidiare all'uomo: al contrario, è l'uomo che gli può invidiare qualche cosa. Esso non vede, non sente, non mangia, e pure si muove, cammina, opera come una creatura vivente. Uno degli esemplari più perfetti figurava, fino a pochissimo tempo fa, all'Ippodromo di Londra sotto il nome di *Enigmarelle*, di cui abbiamo parlato altra volta. Esso ha, come i lettori sanno, due metri di altezza, pesava 198 libbre e si componeva di 385 pezzi: camminava, correva, si fermava, si abbassava, sapeva pure scrivere, sopra una lavagna, col gesso, il proprio nome. Ma questo è il meno: *Enigmarelle* faceva strabiliare il pubblico, montando in bicicletta ed eseguendo, in pieno velodromo, delle evoluzioni. Si racconta persino — ma io non giuro sulla autenticità del fatto — che un giorno, conducendo una automobile per le vie di Londra, fu... preso in contravvenzione, per eccessiva velocità. Il direttore dell'Ippodromo dovette condurlo alla «Police Court» di Marlborough Street, ove sotto il naso attonito dei pubblici funzionari, aprendosi la testa mostrò chiaro alla luce del sole il congegno intricato di ruote meccaniche che *permettevano* una così perfetta imitazione. Sette motori (tre spinti da molle, gli altri dall'elettricità) operavano il miracolo: uno provvedeva all'equilibrio, gli altri muovevano braccia o gambe. Per fare scrivere dal fantoccio il nome sopra la lavagna, alla spalla destra si collocava un apparato che constava di potenti calamite della forma di lettere: il braccio di ferro, portatovi a contatto, ne seguiva le linee e.... il pubblico sgranava gli occhi.

Non molto differenti da *Enigmarelle* dovrebbero essere i numerosi automi che un meccanico propone allo stato maggiore spagnuolo per adibirli alle manovre o tenerli pronti nel caso lontano di una guerra. Egli assicura di averne costruiti di così perfetti che sanno maneggiar le armi e sparare contro il nemico; il comandante — di

di proporre alla Società operaia che in luogo di spendere nell'acquisto di premi sia provveduto, anche col concorso del Comune, il mezzo di viaggio e di soggiorno a Milano per altri due o tre allievi della scuola, per visitare quella importante mostra dell'ingegno *umano*.

L'idea è ottima e merita tutto l'appoggio per la sua attuazione.

**La storia di un orologio**

*Una* domestica, certa A. T. di Torreano al servizio nella frazione di Rubignacco, *in giorno* non precisato, ma probabilmente il 19 agosto ultimo, perdeva un piccolo orologio remontoir d'oro. L'orologio venne trovato da una donna e da questa consegnato alla padrona della domestica, la quale, a quanto narrano, si era ripromessa di fare uno scherzo alla dipendente, nascondendoglielo.

Alla *domestica* bruciava in core la perdita del piccolo tesoretto, seguitava nelle ricerche e finì per raccontare l'accadutole al maresciallo della benemerita. Questi fece le sue indagini e venne alla conclusionale. Arrestò i padroni della domestica, Rossi Enrico e consorte Mulloni Anna. Il titolo dell'imputazione non lo sappiamo preciso, ma se non è zuppa è pan bagnato... ed i due coniugi, tranne che non si tratti di un errore, si trovano a meditare.

*Così* ce *l'hanno raccontata in fretta* in questo momento che stiamo per impostare.

**La questione capitaliera**

Considerando le varie soluzioni escogitate per far fronte ai tanti bisogni e desideri, la commissione speciale incaricata di studiare la vertenza, ritenne più opportuno il proporre che il pio luogo anticipi il capitale necessario per i lavori, alienando all'uopo una carta quantità di rendita o qualche appezzamento di terreno e che il Comune concorra con un annuo sussidio a formare un fondo per la reintegrazione del capitale dispendiato.

Questo metodo sembra oggi il più *opportuno, tenuto conto* del basso interesse offerto dalla rendita pubblica che si alienerebbe o viceversa il forte rialzo dei terreni, mentre il deposito potrebbe venir fatto, con l'autorizzazione superiore, presso qualche istituto di credito a condizioni d'interessi migliori.

Di più impegnandosi direttamente *l'istituto, la garanzia* è *maggiore* nei riguardi della spesa che sarebbe limitata al puro necessario, senza sfarzi.

*Continua.*

# CRONACA CITTADINA

## Il grande banchetto popolare

Ieri sera ebbe luogo una riunione preparatoria del Comitato promotore del grande banchetto popolare per festeggiare la vittoria democratica del 29 luglio.

Venne stabilito che il banchetto debba aver luogo domenica 23 cor. mese alle ore 17 sul piazzale del Castello.

La quota fu fissata in lire due.

**Le adesioni si ricevono presso la redazione del "Paese,,**

## Le due ultime giornate degli spettacoli d'Agosto - Settembre

Eccoci giunti alle due ultime giornate degli spettacoli di quest'anno e se il tempo vorrà fare il galantuomo, siamo certi *di avere un* buon concorso di forestieri e di provinciali.

Ben fece la Presidenza dell' *Unione Velocipedistica Udinese* a indire una Grande riunione Ciclistica Regionale a cui farà seguito il Congresso delle Società dell'intera Provincia per la costituzione di una **Federazione Touristica Friulana.**

Ciò avrà il *vantaggio* di *radunare* nella città nostra un numero infinito di *baldi e simpatici* ciclisti d'ogni paese, molte essendo le Società ed i Clubs ciclistici sparsi per la Provincia.

**A proposito di squalifiche**

Il *Gazzettino* di stamane, togliendola dalla «Gazzetta dello Sport» pubblica la notizia che i *corridori* che parteciparanno alle corse di domani e domenica verranno squalificati perchè non si può prender parte a due gare in uno stesso giorno e sopra la medesima pista.

Ci siamo prontamente informati della cosa e siamo autorizzati a dichiarare *erronea* la notizia della «Gazzetta dello Sport», riportata — con poca opportunità del resto — dal *Gazzettino* di stamane.

Infatti il prof. Cavaneghi presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana telegrafò al Comitato cittadino delle gare che avrebbe provveduto per l'opportuna rettifica della notizia e ciò perchè per gli accordi intervenuti coll'Unione italiana predetta, i *corridori* furono lasciati liberi di recarsi dove volevano per partecipare a qualunque gara.

Tanto è vero che alla Presidenza della locale Unione Velocipedistica Udinese continuano a pervenire le richieste da parte di corridori professionisti e dilettanti d'ogni parte d'Italia.

Notiamo fra i tanti: Taglierini di Bologna, Carapezzi di Mantova, Taylor di Bologna, Ballari di Parma, Ceirato di Diyon (Francia) Varina di Milano, Fontani di Firenze ecc..

Noi siamo convinti che se favorito dal bel tempo, le corse di domani e domenica riusciranno interessantissime e richiameranno in *città gran numero* di ciclisti da ogni parte.

**LA RIUNIONE DI QUESTA SERA**

Tutti i soci dell'«Unione Velocipedistica Udinese», sono invitati dal Consiglio direttivo ad intervenire alla riunione che si terrà questa *sera* alle ore 8.30 alla Sede Sociale (Albergo al Telegrafo) per prendere le occorrenti disposizioni per il Convegno-Congresso di domenica.

Nello stesso tempo i soci sono avvertiti che potranno partecipare alla bicchierata che avrà luogo sul Piazzale del Castello alle 10 ant. del 9 corr. purchè *muniti* della tessera

Il Consiglio direttivo fa pure speciale raccomandazione ai soci di intervenire numerosi alla sfilata in Piazza Umberto I indossando il costume sociale.

**IL PROGRAMMA DI DOMANI**

Ecco pertanto il programma stabilito per la giornata di domani:

*Dalle ore 7 alle 10*: Ricevimento delle squadre in arrivo;

Ore 10: Riunione dei ciclisti al deposito macchine. Visita al Palazzo Municipale, Castello e Musei cittadini;

Ore 14: Apertura del Congresso;

Ore 17: Corsa ciclistica "internazionale,, libera a tutti i ciclisti dilettanti. Giri 3 metri 1609. Tempo *massimo minuti 2'40"*.

Premi: I. Oggetto di valore - II. e III. Medaglia d'oro - IV. Medaglia d'argento.

A questa corsa farà seguito quella internazionale di professionisti. Giri come nella precedente Tempo massimo minuti 2' 35".

Premi: I. L. 400, II. L. 200, III. L. 100, IV. L. 50.

La decisiva si correrà il giorno 9 e cioè domenica.

## La Congregazione di Carità di Udine e la Conversione della Rendita

Dal *Nuovo Giornale* apprendiamo che al movimento opportunamente promosso dalla benemerita Congregazione di Carità fiorentina allo scopo di ottenere che il Parlamento compensi in qualche maniera le Opere pie della diminuzione d'entrate, onde sarà loro *infausta apportatrice la legge 29 giugno* 1906, con la quale veniva approvata la conversione della rendita — ha riscosso come era facile prevedere, l'adesione ed il plauso di tutte le principali istituzioni di Beneficenza del Regno.

Com'è noto all'iniziativa di Firenze ha dato già il suo pieno assentimento *la Congregazione di Carità di Udine.*

**Cento operai senza lavoro per mancanza di vagoni!**

Stamane le Ditte A. Dal Torso fu E., Fratelli Dal Torso, Giovanni Ermolli e Pietro Piussi sono venute nella dolorosa decisione di licenziare gli operai alle loro dipendenze — un centinaio circa fra tutti — per l'assoluta mancanza di vagoni.

Ognuno vede in quale modo le ferrovie tutelino *gl'interessi* del commercio!

**LA SCELTA DEGLI OPERAI per visitare l'Esposizione di Milano**

Ieri sera si è riunita la Direzione della Società Operaia Generale.

Vennero fatte varie comunicazioni di carattere amministrativo.

Furono incaricati i due direttori *Mauro* e *Cremese* di recarsi domenica a San Giovanni di Manzano a rappresentare la Società alla festa inaugurale della bandiera di quel Sodalizio.

Quindi si passò all'esame dell'elenco degli operai che concorsero per essere designati a visitare l'Esposizione internazionale di Milano in seguito al sussidio dato dal Comune.

Ecco pertanto la lista dei prescelti dalla Direzione:

Jacopo Gisulfo, fabbro — Pravisani Giovanni, intagliatore — Castelletti Romeo, gazista — Franzolini Giuseppe, elettricista — Sello Ferruccio, pittore-decoratore — Coss Guglielmo, pittore — Moro Guglielmo, calzolaio — Blasoni *Pietro, muratore* — Gasparini Antonio, giardiniere — Moro Giovanni, fabbro — Zanessi Antonio, intagliatore — Luccardi Luigi, meccanico elettricista — Antonini Carlo, fabbro-meccanico — Bevilacqua Augusto, disegnatore — Facchini Napoleone, tappezziere — Dozza Alfredo, tipografo — Tullio Giuseppe, impressore litografo — Bussi Giovanni, falegname — Cinello Angelo, falegname — Asti Santo, fonditore — Tonsich *Luigi*, intagliatore — Cabai Giovanni, bilanciaio — Di Reggio Antonio, fumista — Nigris Guido, pittore — Vecchiato Pietro, intagliatore.

×

In complesso fra i premiati della Scuole d'Arti e *Mestieri* e *quelli* prescelti in precedenza dalla Società (di cui pubblicammo l'elenco) gli operai — divisi per mestiere — risultano scelti in quest'ordine:

Fabbri 7, intagliatori 6, gazisti 1, elettricisti 2, pittori decoratori 6, calzolai 1, muratori 1, giardinieri 1, disegnatori 2, tappezzieri 2, tipografi 1, litografi 1, falegnami 3, fonditori 1, bilanciai 1, fumisti 1, orefici 1, lavoranti in pietre artificiali, 1, lavoranti libri e registri 1, scalpellini 1, assi*stenti tecnici* 1.

×

Domenica 9, alle ore 10 ant. tutti i prescelti sono invitati a trovarsi nella sede della Società Operaia ove la Direzione terrà una seduta per far loro varie comunicazioni intorno alla visita *all'Esposizione e dare speciali norme* ed istruzioni.

**Per un opuscolo**

Il Presidente diede poi comunicazione che il dottor Oscar Luzzatto ha inviato in dono alla Società un suo opuscolo: «Per l'assistenza dei tubercolosi — ciò che si può fare a Udine».

La Direzione gradì il dono e deliberò *d'inviare un ringraziamento* al dott. Luzzatto.

**Sempre intorno alla gita degli operai all'Esposizione di Milano**

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

*Egregio sig. Direttore del Giornale «Il Paese».*

Permetta un posticino a queste quattro righe, e La ringrazio

Quanto ieri scrisse su questo Foglio *l'operaio Miani è giustissimo, solo* doveva aggiungere, per essere ancora in tempo, che fu una madornale deliberazione quella di aver posto la massima che i prescelti alla gita di Milano per una visita a quella Esposizione non devono avere meno di 20 anni nè devono avere oltrepassati i 35. Anche se ciò le fosse stato imposto dall'Onor. *Giunta, cosa che io non credo*, essa Commissione doveva ben comprendere che un operaio, anche oltrepassati i 35, anni *non è un uomo di già liquidato* per la sua parte tecnica che professa; quindi ripeto che un tale dilemma, sia dalla Giunta o dalla Commissione imposto, fu addirittura un grossolano errore, come se prima dei 20 e anche *dopo i 35 un operaio non potesse* avere quella preparazione e capacità che una tale visita richiede.

*V. F.*

All'amico operaio che ci indirizza la lettera che più sopra pubblichiamo facciamo osservare che le norme proposte dalla Amministrazione Comunale ed accettate dalla Commissione per la scelta degli operai che devono visitare l'Esposizione di Milano, nonchè essere *madornali o grossolani errori* rispondono a criteri di opportunità che non dovevano certo esser trascurati.

Infatti se venne stabilito che gli operai da mandarsi a Milano non dovessero avere meno di vent'anni, ciò fu perchè la Scuola d'Arti e Mestieri *aveva già scelto dieci* o *dodici* giovanetti d'età inferiore ai vent'anni. Per quello che *riguarda poi* la *disposizione* che detti operai non dovessero oltrepassare i 35 anni, notiamo che le ragioni che consigliano a preoccuparsi in special modo dei *giovani*, in fatto d'istruzione, sono troppo ovvie perchè noi le ricordiamo all'amico V. F.

**Gli Uffici del Dazio Consumo**

a datare da oggi furono definitivamente trasportati nei nuovi locali in Via dei Teatri N. 12.

**La Ditta A. Zuliani Schiavi**

ricerca subito abili lavoranti modiste e sarte da lire 1,50 e più al giorno.

## L'esito degli esami alla Scuola istrumentale ad Arco

Alla Scuola Comunale d'Istrumenti ad Arco ebbero luogo in questi giorni gli esami degli allievi dell'anno scolastico 1905-1906.

Ecco l'elenco completato oggi dalla Direzione:

**Teoria e solfeggio**

Dabalà Marco e Fiore Rinaldo, menzione onorevole.

Promossi: Duranti Vincenzo, Meroi Marcello, Roncato Guido, Turchetto Aldo.

*Anno primo*

De Campo Vittorio, menzione onorevole.

Promossi: Ariis Daniele, Gregnol Ernesto, Pullin Antonio, Sbuelz Renzo, Zanon Argentino, Vouck Luigi, Marzona Ida, D'Aronco Girolamo.

*Anno secondo*

Percotto Alfredo *premio*; Bisoffi Giulio menzione onorevole.

Promossi: Bon Luigi, Brida Giacomo, Celesti Archimede, Vittori Giovanni, Zorzella Giuseppe.

*Anno terzo*

Promossi: Cudugnello Virgilio, Pertoldi Mario.

*Anno quarto*

Serafini Guido, menzione onorevole.
Promossi: Michelini Lelio, Verza Annibale.

*Anno quinto*

Promossi: Mauro Fausto, Zaghis Virgilio.

*Anno sesto*

Promossi: Bizzi Giovanni.

*Anno settimo*

Premiati: Ermacora Guido e Rebora Luigi; Menzione: Ermacora Gustavo

Fra brevi giorni alla sede della Scuola seguirà la consegna delle premiazioni.

## I LAVORI ARTISTICI DEL TREMONTI ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Ieri sera, col treno delle 5.30, il signor Angelo Tremonti ha spedito al *Comitato ordinatore* della Galleria di Arte decorativa all'Esposizione di Milano i magnifici lavori che furono esposti in vetrina fino a tarda ora di martedì e di cui abbiamo parecchie volte parlato nel giornale sembrandoci degni di essere additati all'ammirazione del pubblico.

Ammirazione ben giustificata per queste due circostanze: anzitutto per la loro varietà e splendida, insuperabile squisitezza di fattura, in secondo luogo per constatare a quale miracolo di sollecitudine sia giunta la Ditta *Tremonti nel fabbricare in così breve* tempo tanta copia di artistici lavori.

Si pensi: l'incendio all'Esposizione di Milano è scoppiato nella notte del 3 Agosto... e mentre scriviamo queste righe, gli oggetti della Ditta Tremonti stanno per esser collocati a posto e per figurare degnamente nella risorta Galleria, eloquente esempio di quel che possa *la volontà e la tenacia* del popolo italiano.

Certo che gli oggetti del Tremonti sono in numero minore di quelli che aveva esposti *prima* e *che* andarono distrutti, ma non per questo la loro lavorazione è meno accurata, meno perfetta.

In un mese appena è un vero miracolo quello operato dall'officina Tremonti! Quello che maggiormente ci colpì, fu il bellissimo lampadario, di nuovissimo stile.

In una specie — *diremo così* — di campana, sono applicati sei grandi girasoli, nel centro dei quali son collocate altrettante lampadine di vetro opale rosso.

E nello spazio centrale è collocata una lampada maggiore di vetro smerigliato *bianco* contornato da smeraldi e rubini graziosamente disposti.

Il tutto riesce di *magico effetto*, visto di notte, tanto più che dietro ai trafori son disposti dei vetri bleu e gialli.

Vi sono vasi portafiori, due grandi piatti, un vaso porta-champagne, uno scaldaletto ecc.

All'intraprendente sig. Tremonti che con tanta squisitezza di sentimento artistico dirige le sue officine per la lavorazione del rame, auguriamo che nella rinnovellata Esposizione trovi quel compenso *morale* a cui le sue fatiche e la sua attività gli danno giustamente diritto.

*Egli lo merita* perchè ha saputo dare una eloquente dimostrazione del come gli prema tener alto il nome suo e nel tempo stesso quello del nostro caro Friuli.

## Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il quarto bimestre 1906:

*Greatti Bocuco e C.*, Pordenone. — Negozio manifatture. Durata 20 anni a datare dal 21 giugno 1906.

Capitale lire 6000. Soci proprietari e firmatari Greatti Antonio fu Giacomo, Bocuco Alfredo di Angelo e Tommasi Vittorio fu Antonio (Foglio ann. legali).

*Carbonifera Veneta*, Venezia. — *Rilevata l'azienda della Ditta A. Romano* di Udine per la fabbricazione del carbone artificiale. Rappresentante per Udine il sig. C. Bassi.

*(Continua)*

## Monologo di un Segretario Comunale

I Maestri elementari hanno formato il fascio, si sono agitati, hanno interessato il Parlamento, ed hanno vinto I *Medici condotti* sono ora alle prime *armi e vinceranno* anch'essi.

Per noi Segretari comunali s'è mosso il Governo e ci ha castrati in piena legalità nei nostri diritti. Ci ha dato uno stipendio variabile come un barometro monometallico; ma, in compenso, ha scosse le mani nelle nostre tasche vuote e ci ha obbligati alla Cassa di Previdenza.

Non me ne intendo di leggi e non so se il *Governo possa fare da padrone in casa d'altri*, giacchè siamo alle dipendenze ed allo stipendio del *Comune, non del Governo.*

Per noi apprestano Congressi ogni anno, Congressi che hanno la virtù di lasciare il tempo che trovano. Siamo in tanti Segretari nel Regno, quanti bastano per fare una e più Divisioni di soldati... del dovere e un Corpo d'Armata... mano di penne. E pure siamo contati come il due a briscola. Il Governo ha staccate dai Medici le Levatrici e ce le ha consegnate nelle *nostre braccia larghe* quanto la misericordia di Dio; e la Società dei *Segretari ed impiegati* comunali è divenuta un'arca di Noè con tanta di barba.

Si capisce che con noi ci possono stare tutti gl'impiegati possibili e immaginabili.

Stiamo con le Levatrici perchè Ufficiali dello Stato Civile e perchè abbiamo la mente... gravida di pensieri; con gli agenti daziari, perchè siamo *in bolletta;* con gli spazzini, perchè ci *tengono per* carne *da cannone*, per roba da cacciare dalla sedia municipale a colpi di scopa. — Coi becchini poi *meditiamo sul regnum meum non est de hoc mundo*; di questo mondaccio cane.

Coi cocchieri c'è da stare allegri, perchè siamo i ronzini che tutti bastonano e nessuno pasce — o tutt'al più ci danno gli occhiali verdi per avere l'illusione di *pascolar l'erbetta.*

Con gli accendi lumi perchè, quando nessun ci sente, siamo forti nel tirar giù moccoli.

Coi fabbri e falegnami municipalizzati *viviamo poi in fraternità*, per l'obbligo sacrosanto di... piantar chiodi.

E con tanta grazia di Dio di colleghi finiamo coll'avere una *società* di impiegati civili bensì, giacchè sarebbe bella che si dicessero incivili, ma i segretari c'entrano come i cavoli a *merenda.*

Tolmezzo, 5 settembre 1906.

*Carlo Fabris.*

**LE MANOVRE IN FRIULI SONO FINITE**

Ieri continuarono le manovre di Cavalleria sulla linea medesima del Tagliamento in cui si svolsero l'altro ieri.

Il tema della fazione, pel partito invasore, era quello di passare di notte il Tagliamento e concentrarsi a Spilimbergo per inseguire il partito nazionale oltre il Meduna.

Il partito *nazionale* di *conseguenza* aveva di mira la difesa delle già occupate posizioni e d'impedire l'avanzata degli invasori.

*Le operazioni* incominciarono poco dopo le otto (da S. Quirino pel partito azzurro) e alle 8,45 (da S. Giorgio Richinvelda) pel partito invasore.

Le truppe rosse furono bersaglio di un fitto fuoco delle batterie *azzurre*, ma pur con gravi perdite riuscirono a passare il Cellina.

Quindi la batteria del partito nazionale raggiunse S. *Quirino* e *si* unì al grosso delle sue truppe, mentre i lancieri avversari, passato il Cellina, iniziarono una improvvisa carica contro la divisione azzurra.

Dopo ciò il direttore delle manovre ordinò la sospensione delle operazioni; non risulta però quale sia il partito vincitore data la posizione di entrambi.

Seguì il gran rapporto degli ufficiali, quindi il generale Berta passò in rivista tutte le truppe

Oggi riposo e domani avranno luogo le annunciate corse nelle brughiere *della «Comina» dove già furono* erette palizzate od altri ostacoli per le gare.

**La Compagnia Comica Udinese a Fiume**

Veniamo informati che i nostri bravi dilettanti che formano la Compagnia dialettale «Città di Udine» furono invitati a recarsi domenica 9 corrente a Fiume per dare a quel Teatro Fenice una unica straordinaria rappresentazione colla bellissima commedia dell'avv. F. Leitenburg: *Un t'à pôc e doi son masse.*

Auguri di ottimo succeso tanto più meritato poichè si tratta di pochi e volonterosi dilettanti in gran parte operai.

---

carne e d'ossa quello! — potrebbe dirigerli, per mezzo d'una tastiera elettrica, standosene comodamente chiuso nel suo gabinetto, al sicuro dalla menoma offesa.

Temo che questo sogno sia, però, ancora tanto lontano quanto lo è quello dell'uomo artificiale pensante e ragionante... Confortiamoci nella riflessione che, se dovremo ancora esporre le nostre povere ossa ai *colpi di* cannone e se dovremo uscire ancora dall'utero materno, in compenso, appena nati, l'orma del progresso ci circonderà sotto le molteplici sue forme. Fino a ieri si era giunti ad allattarci e, per mezzo delle incubatrici, ad allevarci, se nati troppo presto, artificialmente; oggi ci si culla pure così in America, un paese ove nemmeno le donne hanno tempo da perdere, si son messe in commercio le culle automatiche. Grazie ad un semplice congegno di orologeria esse si muovono ad intervalli regolari, mentre un provvidenziale fonografo canta la *ninna-nanna.*

Così le buone mammine potranno andarsene liberamente a ... spasso o a teatro; il bimbo s'addormenta come se esse stesse si deliziassero a cullare e cantare.

Il giornale americano, da cui tolgo *fresca fresca* questa notizia, osserva con arguzia, che, di questo passo, non tarderemo ad aver macchine adatte a far la pappa, altre a dar la poppa, altre con l'ufficio di dar baci o di applicare castighi senza tenerezza nè pietà. Una madre — esso conchiude — in virtù di un complicato meccanismo, potrà, tornando a casa dai lavori *giornalieri, trovare i suoi figliuoli* lavati, pettinati e vestiti con meccanica esattezza e puntualità...

*Arth.*

# Terzo mercato concorso provinciale

## di Tori e Torelli

Per iniziativa dall'onor. Deputazione Provinciale e del Comune di Udine avrà luogo quest'anno il *terzo mercato provinciale di tori e torelli* da tenersi di Udine il giorno 21 settembre p. v. sul Piazzale Umberto I° (Giardino Grande).

Gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 9 e regolarmente inscritti all'atto dell'arrivo.

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della «Razza pezzata rossa» — tipo Jurassico — compresi fra i sei mesi ed i tre anni di età (quattro denti permanenti,) esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Nella inscrizione si terrà conto della produzione di documenti che valgano a stabilire la «Genealogia dell'animale e le cure avute nell'allevamento, qualora tali documenti vengano rilasciati da Municipi, Cattedre Ambulanti o Sezioni, Comizi, Circoli ed altre istituzioni agrarie.

E' assolutamente necessario che il bestiame sia scortato dal regolare *certificato di origine* rilasciato dal Comune di provenienza.

Verranno distribuiti «premi in medaglie ai capi di riconosciuto merito assoluto e premi in danaro ai bovari degli animali premiati. Sarà pure corrisposta una indennità di trasporto (20 centesimi al chilometro) ai proprietari di bestiame premiato provenienti da località distante oltre 12 chilometri da Udine.

I premi vengono concessi: dalla Provincia, dal Comune di Udine, dall'Associazione Agraria Friulana, dalla Cassa di Risparmio, dalla Camera di Commercio e dall'Unione Esercenti.

Il giudizio verrà dato da speciale Commissione.

E' data facoltà di presentare anche le madri.

Per i tori provenienti da luoghi lontani che giungano in città la sera prima del Mercato-concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno negli stalli del Subburbio Pracchiuso (presso il sig. Luigi Fattori) dove, se il tempo fosse piovoso, si terrà il mercato-concorso.

Per ulteriori schiarimenti *rivolgersi al segretario* della Commissione ordinatrice, veterinario dott. Umberto Selan Vicolo Taschiutti n. 4 (Grazzano) Udine.

*Il Comitato Ordinatore*

Avv. cav. Lucio Coren, deputato provinciale — sig. Camillo Pagani, assessore del Comune di Udine, dott. cav uff. G. B. Romano, R. veterinario Provinciale, dott. prof. Flavio Berthod, segretario Generale dell'Associazione Agraria Friulana, dott. cav. G. B. Dalan, Veterinario Comunale di Udine, sig. *Giacomo Tommasoni*, perito *agrim.* dott. *Umberto Selan*, segretario del Comitato ordinatore.

## INTORNO AL SUICIDIO

### del figlio del prefetto Doneddu

**La responsabilità di un infermiere**

A proposito del suicidio del figlio del prefetto Doneddu scrive il «Corriere della Sera» che dopo accurate indagini, le Autorità accertarono l'innocenza della guardia scelta Tessari Angelo, che funzionava da infermiere presso il giovane.

Come è noto la povera madre del suicida, in preda a violenta eccitazione nervosa, aveva accusato il Tessari di averle *ammazzato* il figliolo. Si assicura invece che il Tessari verrà forse denunciato, in base all'articolo 370 del Codice penale, che commina una pena da 3 a 9 anni di reclusione a chi eccita altri al suicidio o gli presta aiuto fornendogli i mezzi per effettuarlo. Per spiegare questa presunta responsabilità è da sapersi che, avendo il Doneddu più volte manifestato propositi di suicidio, gli era stata tolta la rivoltella; ma avendo poi insistito perchè gliela si riconsegnasse, la madre, per non contrariarlo, aderì alla sua richiesta, ma si guardò bene però dal consegnargli le cartuccie. Ora si domanda: Chi ha provveduto le cartucce al Doneddu? Da qui la responsabilità della guardia Tessari, se non potrà provare di non averle egli stesso consegnato.

Da questo fatto verrebbe forse a trarre origine il grido accusatore della madre, la quale sapeva che le cartucce erano in suo possesso, e che altre non ne esistevano in camera del suicida.

### Gravi disgrazie sul lavoro

Nel pomeriggio d'ieri vennero accompagnati e medicati all'Ospitale Civile:

Maria Siega di Antonio d'anni 18 nata a Venezia e domiciliata a Udine, operaia apprendista tessitrice la quale lavorando s'avvicinò ad una trancia che per una svista si abbassò recidendole il dito pollice della mano destra, con caduta di tutti i tessuti compreso l'osso a livello del terzo inferiore dell'unghia. Guarirà in 20 giorni.

— Turco Arduino d'anni 17 di Valentino operaio della Ferriera ebbe la disgrazia da lasciarsi cadere una sbarra di ferro a spigoli e per di più riscaldata, sopra la gamba destra.

All'Ospitale gli si riscontrò una ferita da taglio al terzo superiore della gamba suddetta, ledente tutti i tessuti *sino alla tibia con leggera scalfittura* della stessa, guaribile in 16 giorni.

Entrambi i feriti vennero medicati dal nuovo sanitario dott. Diego Mistruzzi.

### Non sciopero ma ristretto licenziamento

era avvenuto nel laboratorio della ditta A. Zuliani Schiavi l'altro ieri.

Le apprendiste sarto avevano chiesto alla direttrice di riprendere — durante l'agosto — il lavoro pomeridiano alle 14 anzichè alle 13.30 come di consueto.

La concessione fu accordata ma pel solo mese di agosto, mentre durano le ferie della direttrice e di molte altre lavoranti.

Il primo settembre le proprietarie della ditta avvertirono che si doveva riprendere il solito orario delle 13.30.

Nessuna delle giovani fece eccezioni ma alla ripresa del pomeriggio esse si presentarono alle 14 anzichè alle 13.30.

Per questa indisciplinatezza le proprietarie ammonirono le apprendiste che se il giorno dopo avessero fatto altrettanto sarebbero state licenziate.

Il giorno dopo, presentatesi nuovamente alle 14 furono licenziate.

Ieri mattina si ripresentarono per regolare i conti come erano state invitate a fare e dopo avute delle sarti alcuni schiarimenti, dichiararono di *riprendere il lavoro alle condizioni solite di orario.*

Questo è *tutto.*

×

*Noi* — a proposito delle sartine — ci rammentiamo di aver assistito due anni or sono a parecchie loro riunioni alla Camera di Lavoro in Castello e ci parve — tanto era il loro entusiasmo per la costituzione di una Lega di mestiere — che l'organizzazione delle gentili e tanto sfruttate lavoratrici dell'ago dovesse essere un fatto compiuto.

Era novembre allora ....

Venne il dicembre, poi il carnovale, le riunioni riuscivano pressochè deserte e tutto fu dimenticato. Tanta opera saggia e indefessa della Comm. Esecutiva di allora non approdò a nulla.

Le sartine dovrebbero comprendere che solo coll'organizzazione esse *potranno imporre e ottenersi* loro desiderati.

### Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8.30 alle 10 sotto la Loggia Municipale:

| | |
|---|---|
| Marcia «Omaggio» | Berienghi |
| Valtzer «Surcouf» | Plaquette |
| «Tristano ed Isotta» (Morte d'Isotta) | Wagner |
| Sinfonia «Italiani in Algeri» | Rossini |
| Fantasia «Gioconda» | Ponchielli |
| Marcia... che non si marcia... | Montico |

## Cronaca Giudiziaria

### Pretura II° Mandamento

Vice Pretore avv. G. Baldissera — P. M. il delegato dott. Minardi — dif. avv. Driussi.

**Altri osti in contravvenzione**

Anche l'oste Damiani Enrico di Campoformido si busca 2 lire di ammenda e le spese per aver tenuto aperto l'esercizio oltre l'ora stabilita.

Più fortunato fu invece Gorassini Filippo il quale ebbe tre buoni testimoni a dare torto al brigadiere, percui il P. M crede che *in quella sera a Campoformido* sia stato un vento formidabile a spegnere i fanali e chiede l'assoluzione. Il Pretore l'accorda.

*Gli* osti furono difesi dall'avv. Mini.

**Minaccie armata mano**

Bernardinis Luigi nato a Manzinello ora *residente a Lavariano il giorno* di Pasqua usciva di casa aggirandosi per la via.

Questo giovine ha una tale conformazione della testa che non abbisogna nemmeno sentirlo parlare ed osservare i gesti per comprendere che è un povero squilibrato.

Incontratosi in Molena A. fu insultato; egli andò a casa prese un coltello da tavola con punta accuminata e fece atto di avventarsi contro il suo dileggiatore.

Pretore, Perchè hai fatto così?

«Parce che mi a dit mat di un ciochele».

Pres. Ma non vi era bisogno di prendere il coltello.

(*Ridendo*). O ai ciolt il curtis par falu cori

Si escutono vari testimoni che raccontano il fatto, ma tutti dicono che in paese lo chiamano il *mat*, ma non fece mai malanni.

Il P. M. non trova esservi prove sufficienti per sostenere l'accusa percui chiede il non luogo a procedere.

Il dif. avv. Bertacioli dopo rilevate altre circostanze in favore del suo raccomandato si associa alla proposta del P. M.

Il Pretore non condiuvide le idee esposte dal P. M. e dal difensore e condanna il Bernardini *a 3 giorni di reclusione* alle spese processuali, ed applica la legge Ronchetti.

### Pretura del I. Mandamento

**L'assoluzione di Fior**

Stamane comparve davanti al Pretore del I.° Mand. il noto strillone di giornali Giacomo Fior detto il *«Clargnel»* il quale doveva rispondere di contravvenzione a quei tali articoli del Codice penale che vietano la diffusione o vendita di stampati senza il prescritto permesso della P. S.

Come è noto, il Fior nel giorno della festa patriottica del 29 luglio distribuiva gratis dei manifestini editi dalla Tipografia del *Lavoratore* e gli furono sequestrati.

Nel suo interrogatorio il Fior dice che egli vendette o distribuì sempre quanto *gli venne consegnato*.. e ciò per procurarsi da vivere. Aggiunge che anche oggi — dopo il processo — egli farebbe altrettanto.

Il P. M. (delegato Minardi) propose 25 lire d'*ammenda*, *ma* l'avv. Peter Ciriani con una breve ma efficace *arringa* dimostrò che *gli articoli* 65 e 66 del Codice colpiscono l'intenzione *morale* degli stampati o giornali che si dispensano, mentre nel Fior si colpì l'atto *materiale* della distribuzione.

Perciò propose l'assoluzione di Giacomo Fior per inesistenza di reato.

La parte comica si ebbe quando il Pretore esaminava il certificato penale del Fior, il quale esclamò: *Cal lassi, cal lassi stà sior Pretor.* Infatti il Fior ebbe solo piccole condanne... per *troppo* attaccamento al Dio Bacco.

Il Pretore quindi dichiara assolto Giacomo Fior per inesistenza di reato

Contento, Fior se ne va e salda le competenze dell'avv. Peter Ciriani con un: *grazie, saal, sior dotor!*

## CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

Oggi, 7, S. Regina.

**Effemeride storica**

**Madonna di strada**

*7 settembre 1631* — Una famosa imagine di Maria dipinta da Pellegrino di S. Daniele, sopra un muro che cingeva un podere presso quella terra, per intercessione del patriarca Marco Gradenigo, fu trasportata nel borgo esteriore *al castello e ivi fu eretto il* santuario alla *Madonna di strada.*

La *prima* pietra fu collocata il 20 luglio 1636 e il trasporto avvenne l'anno dopo — 7 settembre — con l'intervento di mons Bernardo dei conti Valvasone vicario generale del patriarca. (Fabrici — *inaugurandosi un quadro di Domenico Fabris nel 1867*).

# NOTE E NOTIZIE

### La lingua tedesca presso i negri

Il *Deutsche Volksblatt*, pubblica un lungo articolo nel quale sono acerbamente criticati i metodi di colonizzazione usati dagli impiegati tedeschi nell'Africa meridionale.

Tra l'altro l'articolista assicura che trovandosi in quelle colonie, ha voluto interrogare venti negri in continuo contatto cogli impiegati tedeschi degli *uffici coloniali*, per vedere che cosa avessero appreso.

Essi non sapevano di tedesco che le parole: *gran maiale, imbecille, birra, ubbriaco, proibito, polizia, sta zitto stupido, bestione*, ed altre parole men decenti.

### Un fanciullo rapito da un' aquila?

A Pallanza il fanciullo Alberto Guglielmino percorreva un sentiero in compagnia di un bambino. Alla sera non fu più veduto. Il bambino non può dire nulla. Si ha la certezza che il piccino, fu rapito da un'aquila.

La famiglia e il paese intero sono costernatissimi.

Finora non si trovarono traccie del bambino scomparso


GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.


Numero d'affari A. 95-1 / 6

## Intimazione

### agli eredi, beneficati e creditori d'uno straniero.

Il 18 febbraio 1906 morì in Artegna, ove soggiornava, il sig. Giovanni Micossi, cittadino italiano, negoziante in legnami e possidente, pertinente ad Artegna, distretto di Gemona, prov. di Udine, lasciando un testamento.

A norma dei §§ 137, 138 della Patente Imperiale del 9 agosto 1854, Bollettino delle leggi N. 208, vengono invitati tutti gli eredi, beneficati e creditori che sono cittadini austriaci o forestieri che soggiornano qui e altrove ad annunziare al sottoscritto Giudizio Distrettuale le loro pretese di eredità entro il giorno 18 ottobre 1906, caso contrario l'eredità senza alcun riguardo per le loro pretese, verrà ceduta ad un giudizio straniero per l'opportuna consegna alla persona che, legittimata da detto giudizio, si sarà annunziata.

Nel medesimo tempo (perchè gli eredi che vivono qui in Austria hanno pregato che il giudizio austriaco dia fine alla causa dell'eredità) vengono invitati, in base al § 140 della Patente Imperiale del 9 agosto 1854, gli eredi e beneficati stranieri ad annunziare le loro pretese e a notificare se desiderano che il giudizio straniero termini per loro la causa dell'eredità, caso contrario se il giudizio straniero non domanderà la cessione di detta causa, l'eredità avrà fine in Austria e soltanto con quell'erede che si sarà presentato.

I. R. Giudizio Distrettuale di Paternion
li 18 agosto 1906.

*Reddi.*

## Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

*Situazione al 31 agosto 1906.*

XXII° Esercizio.

**Capitale Sociale**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato (Azioni 9619) (Soci 1602) | L. | 240,825.— |
| Riserva | „ | 131,756.90 |
| „ per infortunii | „ | 14,932.31 |
| *Fondo oscil. valori* | „ | 6,965.17 |
| | L. | 360,967.78 |

*Attivo*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 50,409.09 |
| Portafoglio | „ | 3,614,860.57 |
| Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti | „ | 48,459.55 |
| *Conti Correnti garantiti* | „ | 216,498.02 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | „ | 203,720.46 |
| *Debitori diversi* | „ | 27,596.88 |
| Corrispondenti bancari | „ | 99,777.92 |
| Corrispondenti diversi | „ | 280,787.60 |
| Stabili di proprietà della Banca | „ | 121,000.00 |
| Mobili e Casseforti di proprietà della Banca | „ | 7,000.— |
| Effetti per l'incasso | „ | 14,042.97 |
| *Cauzione ipotecaria* | „ | 30,000.00 |
| Totale dell'Attivo | L. | 4,565,626.39 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Valori di terzi in deposito | a cauzione operazioni diverse | L. | 505,751.81 |
| | a cauzione impiegati | „ | 25,000.— |
| | liberi e volontari | „ | 150,440.41 |
| | | L. | 681,192.22 |
| | Totale Generale | L. | 5,246,818.61 |

*Passivo*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dep. in C. Corr. | L. 526,075.16 | | |
| „ a Risparm. | „ 2,494,046.17 | | |
| „ a Picc. R. | „ 194,917.09 | | |
| Buoni di Cassa | „ —,— | | |
| | | L. | 3,218,038.42 |
| Cassa Previdenza degli Impieg. | | „ | 14,990.64 |
| Corrispondenti bancari | | „ | 42,926.03 |
| Corrispondenti diversi | | „ | 826,807.09 |
| Creditori diversi | | „ | 36,009.12 |
| Dividendi | | „ | 6,621.21 |
| Utili 1905 a rifusione interessi a Soci | | | 984.26 |
| Totale del Passivo | | L. | 4,148,870.76 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositanti per valori | a cauzione operazioni diverse | L. 505,751.81 | |
| | a cauzione impiegati | „ 25,000.— | |
| | lib. e volont. | „ 150,440.41 | |
| | | L. | 681,192.22 |
| Capitale Sociale e Riserva | | „ | 360,967.78 |
| Rendite e spese | Utili corrente esercizio e risconto a. p. | L. 170,142.92 | |
| | int., pass., tasse, spese, ecc. | » 128,358.07 | |
| Residuo Utili da liquidarsi | | L. | 41,284.85 |
| Totale Generale | | L. | 5,246,816.61 |

Udine, 1 settembre 1906.

Il Presidente
*Giov. Batt. Spezzotti*

Il Sindaco
A. FERRUCCI

*Il Direttore*
G. BOLZONI

*Operazioni della Banca con soci e non soci.*

Emette azioni a L. 39.00 caduna.

Sconta *effetti di comm.* 5 ¼ e 5 ½ per cento. - Fa prestiti su *cambiali* a due firme, fino a 6 mesi 5 ½ e 6 per cento. (senza provvigione)

Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.* 5 - 5 ½ %. Apre *conti correnti* verso *garanzia reale*. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

*Riceve somme:*

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ½ per cento, netto da *ricchezza mobile.*

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ½ 3 ¾ % e 4 %, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

**Gli interessi decorrono dal giorno, non festivo, seguente al versamento.**

**I libretti tutti sono gratuiti.**

*Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.*

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.



## Banca Cooperativa Cattolica

**DI UDINE**

Società anonima a capitale illimitato

XI ESERCIZIO

*Situazione al 31 agosto 1906.*

**ATTIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa | | L. | 16,625.11 |
| Valori di proprietà della Banca, (garan. dallo Stato) | | „ | 103,001.50 |
| Cambiali in portafogl. | L. 2,320,704.45 | | |
| Anticipaz. a valori e riporti | „ 43,150.00 | | |
| Conti corr. diversi | „ 207,906.01 | | |
| | | „ | 2,571,760.46 |
| Effetti all'incasso | | „ | 17,580.50 |
| Crediti in corso d'esazione | | „ | 8,425.53 |
| Debitori e creditori diversi | | „ | 17,830.69 |
| Mobilio e spese d'impianto | | „ | 7,200.00 |
| *Totale della Attività* | | „ | 2,742,432.90 |
| Valori di terzi in deposito a garanzia operaz. | L. 533,433.78 | | |
| a cauzione di servizio | „ 12,000.— | | |
| a custodia | „ 9,279.15 | | |
| | | „ | 554,712.93 |
| Tasse e spese d'amminist. | | „ | 21,594.36 |
| *Totale generale* | | „ | 3,318,740.28 |

**PATRIMONIO SOCIALE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale | L. 133,640.— | | |
| Fondo di riserva | „ 45,515.97 | | |
| Fondo oscillaz. val. | „ 947.72 | | |
| | | L. | 180,103.69 |

**PASSIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositanti a risparmio e in conto corrente liberi e vincolati | | L. | 2,419,473.89 |
| Conti correnti con Banche e corrispondenti | | „ | 42,618.14 |
| Debitori e creditori diversi | | „ | 54,156.— |
| Conto dividendi | | „ | 980.70 |
| Fondo previdenza impiegati | | „ | 7,971.80 |
| *Totale della passività* | | L. | 2,705,254.42 |
| Valori di terzi in deposito a garanzia operaz. | L. 533.433.78 | | |
| a cauzione | „ 12,000.— | | |
| a custodia | „ 9,279.15 | | |
| | | „ | 554,712.93 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercz. preced. | | „ | 58,772.93 |
| *Totale generale* | | L. | 3,318,740.28 |

*Il Presidente*
P. MARTINUZZI

*Il Direttore*
G. MIOTTI

*Il Sindaco*
dell'Oste Mons. cav. Pietro

*Il Cassiere*
O. Politi

**OPERAZIONI**

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi:

in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0

a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore „ 3 1/2 0/0

a *Piccolo Risparm.* (libr. gratis) „ 4 0/0

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.

*Anticipa somme* con polizza e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

*Incassa* Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

*Riceve a semplice custodia* Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile *del Regno per conto terzi.*

Le azioni della Banca, del valore di Lire **26.80**, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il *consenso del Consiglio* d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno tusse le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.